

Energia pulita e pure a basso prezzo

SOCIETÀ / 3

Le aziende e i privati potrebbero rendersi quasi autosufficienti

Se il conflitto tra Russia e Ucraina ha fatto balzare a livelli inattesi il prezzo dell'energia elettrica e del gas, a cavarsela decisamente meglio è chi ha scelto negli ultimi anni d'investire in un direzione ben precisa: l'autosufficienza energetica.

«Se oggi le utenze subiscono gli effetti di questo *shock*, esso potrebbe essere evitato o perlomeno attutito, grazie alla scelta di rendere il proprio impianto autonomo. Purtroppo non è così, perché



IL RINCARO DEL GAS CI HA TROVATI POCO PREPARATI ANCHE SE SOLUZIONI ESISTONO

da decenni le politiche energetiche sono state messe da parte»: lo sostiene l'imprenditore albesse Massimo Marengo, che da più di vent'anni si occupa di energie rinnovabili, in particolare di fotovoltaico e d'impianti di cogenerazione industriale. Con la

sua ditta, l'Albasolar, ha messo a punto sistemi all'avanguardia per importanti aziende del territorio, che le hanno rese del tutto autonome dal punto di vista energetico. Eppure, esistono soluzioni anche per i privati, senza dimenticare i vantaggi dei diversi *bonus* governativi.

Marengo, quante sono le aziende autosufficienti dal punto di vista energetico?

«A livello nazionale, parliamo di una quota limitata, che oscilla tra il 5 e il 10 per cento.

L'errore più grande è stato considerare l'energia al pari delle altre materie prime, nella convinzione che i prezzi potessero rimanere più o meno costanti. Al contrario, l'aspetto energetico dovrebbe essere visto come un vero e proprio *asset* strategico. Con i giusti impianti, si può arrivare a livelli di autoproduzione molto elevati, senza dimenticare che parliamo di energia pulita. Per quanto riguarda l'acquisto del gas, sarebbe stata una scelta lungi-

mirante stipulare contratti di medio-lungo periodo».

Per un'azienda, a quanta autonomia si può aspirare?

«Esistono varie tipologie di impianti. Le due strade principali sono il fotovoltaico e la cogenerazione. Per il primo, si può arrivare fino all'80% di autosufficienza. Pensiamo alle aziende che hanno a disposizione grandi capannoni, ideali per l'installazione di pannelli solari sulle coperture, specie per quelle attività che lavorano solo di giorno e

che così possono autoprodurre tutta l'energia necessaria. Per un'azienda, i tempi di rientro dei costi del fotovoltaico oscillano tra 3 e 5 anni. Per quanto riguarda i tempi di avvio, sono decisamente brevi, di solito alcuni mesi, a parte in questo periodo. L'altra soluzione è l'impianto di cogenerazione, spesso abbinato al fotovoltaico. In questo caso, i tempi sono più lunghi, perché la tecnologia è complessa. Ma si può rientrare dell'investimento in tempi analoghi e il vantaggio è di arrivare a un livello di autosufficienza

PER LE ABITAZIONI IN ESTATE E PRIMAVERA SI ARRIVA AL 100 PER CENTO D'AUTONOMIA

del 100 per cento, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il sistema è alimentato a gas e consente di produrre sia energia elettrica che termica. In più, si tratta di un meccanismo intelligente, che utilizza in via preferenziale il fotovoltaico. E, solo quando questo non è utilizzabile, si ricorre al gas. Si tratta di tecnologie del tutto consolidate: peccato che in pochi ci abbiano creduto fino ad oggi».

E per le famiglie, invece?

«In Italia, al momento è attivo un milione di impianti

fotovoltaici residenziali. Significa che, anche in questo caso, non superiamo il 10 per cento delle utenze. Per quanto riguarda le abitazioni singole, si può raggiungere fino all'80 per cento di autonomia, che sale al 100 per cento in primavera e in estate. Da qui a fine anno, è ancora attivo il Superbonus 110 per cento, che azzerava i costi. Per chi ha già, per esempio, una pompa di calore o un sistema avviato, si può ricorrere al Bonus al 50 per cento. Anche alla luce delle nuove misure già annunciate dal Governo, le agevolazioni non mancano. Un ambito sul quale invece c'è bisogno di migliorare è quello dei condomini, per i quali il Superbonus prevede la possibilità di impianti per le parti comuni. Ma, per quanto riguarda i singoli appartamenti, ogni proprietario dovrebbe portare avanti le pratiche in autonomia, sfruttando le agevolazioni. Si tratta di un meccanismo da migliorare. Anche perché i margini di ottimizzazione sono molti, basti pensare alle attività commerciali che si trovano al piano terreno dei condomini e che faticano a reggere il caro bollette: se si rendessero autonome da un punto di vista energetico, l'impatto sarebbe sicuramente meno forte». f.p.